



## L'ERBA DI GRACE

**Regia:** Nigel Cole.

**Interpreti:** Grace Trevellyn Brenda Blethyn, Matthew Craig Ferguson, Dr. Bamford Martin Clunes, Tchéky Karyo.

**Sceneggiatura:** Mark Crowdy, Craig Ferguson. **Fotografia:** John de Borman. **Musiche:** Mark Russell.

**Scenografia:** Tom Read. **Montaggio:** Alan Strachan; **Gran Bretagna-2000 Durata:** 92'.

### SINOSI

Il marito di Grace si è suicidato, al dolore per la sua scomparsa si aggiunge la disperazione di scoprire che l'ha lasciata in un mare di debiti. Non le rimane che il suo hobby: il giardinaggio, nel quale l'aiuta il suo giovane amico Matthew. Matthew ha un'idea per riuscire a guadagnare in poco tempo i soldi che Grace deve restituire ai suoi debitori, e quelli che servono a Matthew per sposare Nicky, la donna che ama: coltivare qualcosa di proibito.

### CRITICA

"Anche quando è usata impropriamente, l'erba di Grace fa comunque bene alla gente. Lo si vede nell'episodio delle due acide zitelle del villaggio che, andate a curiosare nella serra, scambiano l'erba per tè, la devono in infuso e diventano da un momento all'altro felici. L'idea più ispirata poi è la scelta di un'interprete straordinaria in un personaggio delizioso sotto ogni punto di vista". (Roberto Nepoti, *'la Repubblica'*, 16 dicembre 2000)

"A parte quella grande e simpatica attrice, tutta luci e controluci, che è Brenda Blethyn ('Segreti e bugie'), che non si risparmia la prima fumata che non si scorda mai, il film è moderatamente banale, ma sicuramente tutto catalogabile nella categoria estetica british del delizioso". (Maurizio Porro, *'Corriere della Sera'*, 30 dicembre 2001)

"Riuscirà una tranquilla casalinga inglese a trasformarsi in pusher? E cosa faranno gli abitanti del villaggio, fieri del loro passato di contrabbandieri e fuorilegge ma insospettiti dal suo comportamento? E soprattutto, L'erba di Grace è un apologo anti-proibizionista sulla liberalizzazione delle droghe leggere o l'ennesimo prodotto della "British Renaissance"? La seconda che ho detto: come in Local Hero, Svegliati Ned e The full monthy anche il film di Nigel Cole (un documentarista al suo esordio nel lungometraggio) s'inserisce nel filone della nuova commedia eccentrica britannica (mutuata dalla vecchia e storica produzione Ealing) i cui ingredienti basilari son sempre gli stessi: un villaggio isolato dalla civiltà metropolitana, una comunità solidale e segretamente conservatrice ma proprio per questo ben disposta a qualche scappatella morale, un evento eccezionale (uno strip-tease, una lotteria) che turba ed eccita gli abitanti, vicari e poliziotti, the e vecchi merletti, Wodehouse e Benny Hill, humour e farsa, tradizione e trasgressione.

In questo senso, L'erba di Grace (anche se ha un doppiaggio italiano un po' monocorde) rispetta in pieno la formula. Molte le scene spassose sugli effetti collaterali (e liberatori) causati dall'uso (anche involontario) dell'erbetta prodigiosa: due vecchie zitelle credono che le foglie siano una qualità di the e ne apprezzano l'effetto esilarante, l'Associazione Femminile ne aspira inconsapevolmente i fumi e si abbandona ad una orgiastica manifestazione di disinibizione collettiva, la luce che illumina la serra per incrementare la crescita delle miracolose piantine rende il cielo di Cornovaglia come un'aurora boreale. (...)Ciò non toglie che gli attori si esibiscano in performance professionalmente impeccabili: da Brenda Blethyn (Segreti e bugie) "in stato di grazia" a Craig Ferguson (il giardiniere) che ha anche collaborato alla sceneggiatura, da Tcheky Karyo a Martin Clune. (Fabio Bo, *'Il Messaggero'*, 15 dicembre 2000)

*Scheda a cura di Maria Luisa Carretto*